

Le Coppe europee di calcio

Tutto tremendamente facile per i rossoneri in versione franco-olandese Gioca Papin e va a segno, meglio di lui Van Basten che concede il bis ma gli applausi più focosi sono per Albertini che sigla un «eurogol» Test insignificante e i tifosi disertano lo stadio: 14 mila paganti

Un esercizio di stile

4 MILAN Antonioni sv, Tassotti 6.5, Maldini 7, Albertini 7, Nava 6.5, Costacurta 6.5, Lentini 6 (65' Donadoni sv), Evani 6.5, Van Basten 7 (80' Massaro sv), Gullit 7, Papin 6 (12 Rossi, 13 Gambaro, 16 Serena).

ARBITRO: Roman Steinl (Austria) 6.

RETI: 5' Albertini, 7' Van Basten, 42' Van Basten, 71' Papin.

NOTE: angoli 10 a 1 per il Milan, espulso Zulic, ammonito Nava. Spettatori 14.324 per un incasso di 568 milioni.



Papin, a sinistra, un rientro con il gol. A destra Van Basten, autore di una doppietta riceve i complimenti da Albertini



to, abbiamo preferito prendersi anche loro un giorno di riposo. Come insegna il Milan, lo stress calcistico c'è per tutti. Quanto al match, basti dire che dopo 9 minuti il Milan è già in vantaggio di due reti. Non c'è partita, insomma. La differenza è veramente troppa. Gli sloveni, poi, non sono neanche cattivi, così incassano gol a grappoli. La prima rete, su cross di Lentini è di Van Basten che sfrutta un pasticcio della difesa. Un minuto dopo, all'ottavo, è la volta di Albertini che segna un gol da antologia tirando al volo

DARIO CECARELLI

MILANO Se fossero sempre questi gli stress del mercoledì, Berlusconi e Capello si troverebbero in imbarazzo. Altro che rotazione continua e panchina extralarge: bastano e avanzano 11 titolari più tecnico e il massaggiatore. Al dottore, inteso come medico, si può anche dare un turno di riposo. Dopo 18 mesi di esilio per i motivi che tutti sappiamo, il Milan torna a San Siro in Coppa dei Campioni. Il clima, però, è quello di un'allegria partitella tra amici dopo le vacanze estive. Sulla rotta del transatlantico rossoneri difatti si inserisce la barchetta traballante dell'Olimpia Lubiana, la squadra leader del campionato sloveno. La Slovenia, per le note vicende jugoslave, ha raggiunto l'indipendenza poco più di un anno fa. E quindi, anche nel calcio, ha i suoi problemi.

li amici, 14.324 persone. Se poi consideriamo che questa è la prima partita di Coppa dei Campioni del Milan, il dato è ancor più significativo. «Sempre più caro, sempre più vuoto» recita uno striscione degli ultrà rossoneri che ha destato qualche imbarazzo a Berlusconi presente in tribuna. «Non credo che dipenda dai prezzi, settore di cui peraltro si occupa Galliani», ha sottolineato il presidente. Penso invece che la gente sia rimasta in casa a guardare la televisione. Con 6 partite da vedere non viene tanta voglia di andare allo stadio. Mentre sugli sloveni piovono tiri da tutti le parti, diamo un'occhiata ai prezzi. Quello più alto, 200mila lire, è il biglietto di tribuna. Poi si scende a 100 per le tribune arancione (primo anello). Sul terzo anello, ai confini del cielo, si paga 25mila lire. Di sicuro non sono prezzi a buon mercato. Ma è anche probabile che i 70mila abbonati alle partite di campiona-

MICROFONI APERTI

Capello 1: un Milan concentrato che non ha concesso nulla, insomma come volevo che giocasse. L'Olimpia? Tevevamo il loro contropiede ma siamo riusciti a bloccare le loro azioni sul nascere. Sono arrivati vicini alla nostra area solo due volte nel primo tempo. Capello 2: «Papin ha trovato il gol che cercava da tanto tempo. Tutti i goleador hanno bisogno di realizzare una rete: è la loro droga. Gullit? Molto bravo». Petic 1: Van Basten e Gullit sono stati sicuramente i protagonisti di questo successo del Milan. Molto in gamba anche quel giovane del centrocampo (Albertini, ndr). Non avevamo elementi in grado di contrastare la sua capacità di produrre gioco. Petic 2: «Il nostro errore è stato quello di ridurre progressivamente l'area di gioco chiudendoci nei nostri 16 metri. Ma ricordatevi, signori, che di fronte c'era il grandissimo Milan, una squadra di campioni». Papin 1: Voglio ringraziare tutti i miei compagni di squadra, e il pubblico generosissimo, per avermi aiutato a segnare questo gol. In particolare voglio ringraziare Gullit per il delizioso cross che mi ha offerto. Adesso anch'io ho cominciato a fare qualcosa per la società e per i tifosi. Papin 2: «Tutti i centravanti hanno bisogno di segnare. Questo mio primo gol ufficiale spero sia solo beneaugurante. Certo, devo ancora lavorare molto e giocare altrettanto per imparare gli schemi e i moduli. Altrimenti rischio di correre troppo inutilmente». Van Basten: «Abbiamo fatto semplicemente il nostro dovere. Abbiamo giocato una partita veloce con attenzione e intelligenza. Non era un incontro così facile, lo sono pur sempre jugoslavi, anzi sloveni». Gullit: «Sono contento della mia partita. Ma sono altrettanto soddisfatto per il gol di Papin. L'abbraccio di noi tutti è stato forte perché Jean Pierre se lo merita. Siamo tutti nella stessa squadra, nel Milan un Papin in forma può essere molto utile». Da Ce.

COPPA CAMPIONI Detentore: Barcellona (Spagna) - Finale 26 maggio 1993. Table with columns: SEDICESIMI DI FINALE, Andata, Ritorno. Lists teams like Milan, Lech Poznan, Psv Eindhoven, etc.

COPPA DELLE COPPE Detentore: Werder Brema (Ger) - Finale: 12 maggio 1993. Table with columns: SEDICESIMI DI FINALE, And, Rit. Lists teams like Monaco, Trabzonspor, Steaua Bucarest, etc.

COPPA UEFA Detentore: Ajax Amsterdam (Ol) - Finali: 5 e 19 maggio 1993. Table with columns: TRENTADUESIMI DI FINALE, And, Rit. Lists teams like Hibernian Edimburgo, Valencia, Vitesse Arnhem, etc.

Gli emiliani sommergono di calci d'angolo gli avversari: 25 a 0 sbagliano un rigore con Melli e si consolano con una rete di Asprilla

Un centro al tiro a segno

DAL NOSTRO INVIATO WALTER GUAGNELI

PARMA Fa tutto Faustino Asprilla. Scatti brucianti, dribbling ubriacanti, un gran gol di testa che fa vincere il Parma. Ma anche conclusioni sbilenche, scambi rifiutati ai compagni inviperiti, tiri alle stelle. Il colombiano è fatto così. Prendere o lasciare. Fino a che non avrà assimilato bene i meccanismi assai precisi e geometrici dettati da Scala, continuerà a proporsi in prolungati individualismi, spesso spettacolari, qualche volta indisponenti. Una cosa è certa: ha un gran talento e in quattro giorni ha segnato due gol. L'1 a 0 a 0 va strettissimo al Parma che ha attaccato per 90 minuti. A testa bassa nel primo tempo. In maniera più ricercata e lenta (stanchezza?) nella ripresa. L'Ujpest è ben poca cosa. Lenta e impacciata a centrocampo, nulla in attacco, la squadra ungherese s'è solo difesa. È stato un gioco al tamburello con Asprilla e compagni a premere e tirare da tutte le parti (25 calci d'angolo). Gli uomini di Scala avrebbero dovuto proporre manovre più frequenti sulle fasce. La cosa è andata bene solo sulla sinistra con Di Chiara, meno sull'altro versante. L'espulsione del difensore Berczy al 41' non ha favorito molto il Parma che ha dilagato ma non stravinato. Sciupando anche un rigore con Melli. Nonostante tutto questo, l'1 a 0 dovrebbe bastare per passare il turno, vista la pochezza tecnica degli ungheresi. Primo tempo. Il Parma parte subito di gran carriera. Al 5' Benarivo vola sulla fascia destra, crozza in area, Melli si inserisce nella voragine della difesa ungherese. Il suo tiro è deviato dal portiere Grol che avvia il suo show. Al 13' grun prova il tiro dalla lunga distan-

za, il numero uno dell'Ujpest concede il bis bloccando. Il terzo intervento arriva al 19': scambio Osio-Pin con tiro centrale bloccato. Al 20' prova Minotti con una gran punizione, deviatissima. Sulla traiettoria si getta Benarivo ma non riesce a spedire in rete. La migliore azione del Parma giunge al 28'. È uno scambio Osio-Pin-Asprilla-Melli con l'attaccante che spedisce fuori di poco. Il pubblico inizia a spazientirsi per la mancanza di gol. Il Parma attacca a testa bassa, ma cozza contro un muro. Il gioco si centralizza troppo presto e gli ungheresi riescono a chiudere tutti i varchi. Sulle fasce riesce bene solo la manovra di Di Chiara sulla sinistra. Meno efficace l'iniziativa di Benarivo sull'altro versante. Al 34' scambio Asprilla-Pin con tiro di destra, parato. Al 41' viene espulso il difensore centrale ungherese Berczy per doppia ammonizione. La punizione di Osio finisce a lato di poco. Al 45' gran rissa in area dell'Ujpest con Melli che a due metri dal portiere non riesce a spedire la palla in porta. Secondo tempo. Il gol arriva al 3'. Osio sulla banda destra dell'attacco serve Benarivo, cross immediato in area: Asprilla svetta in cielo, sovrasta tutti e di testa scaraventa in rete. Al 19' assolo di Di Chiara con conclusione in diagonale, neutralizzata da Grol. Al 24' ancora Di Chiara va in area e viene atterrato. Rigore. Batte Melli. È un tiro soffice. Troppo soffice. Finisce contro la traversa poi fra le braccia del portiere che ringrazia. Ancora un colpo di testa di Grun. Stavolta la sfera sembra superare la linea bianca. Ma l'arbitro non è di questo avviso. Finisce 1 a 0.

1 PARMA Taffarel sv, Benarivo 6, Di Chiara 7, Minotti 6, Apolloni 6.5, Grun 6.5, Melli 6, Zoratto 6 (74' Sorce 6), Osio 6.5, Pin 6.5 (92' Pulza sv), Asprilla 6. 12 Ballotta 13 Matreco 15.

0 UJPEST Grol 7, Tomka 6, Aczel 6, Szlezak 5, Berczy 5, Szonki 5, Kecskes 6, Bacs 5 (55' Tiefenbach 5), Miovecz 5.5, Veber 6.5, Fuzessy 5 (Hetesy dal 68' 5), 15 Szanto 16 Borsos.

ARBITRO: Litkiewicz (Polonia) 6.

RETE: 48' Asprilla.

NOTE: Angoli 25-0 per il Parma. Ammoniti Pin e Grol; espulso Berczy al 41'. Spettatori 13mila di cui 100 tifosi ungheresi per un incasso di 409 milioni e 600mila lire. In tribuna il collaboratore di Sacchi, Carmignani.

MICROFONI APERTI

Pedraneschi. È un risultato striminzito che non ci lascia tranquilli. Ma la superiorità del Parma sull'Ujpest mi sembra evidente. Dunque sono convinto che passeremo il turno. Scala 1. «Un buon risultato. Resta il rammarico di non aver segnato di più. Il 2 a 0 sarebbe stato più equo. Ma abbiamo sbagliato anche un rigore. Per il ritorno sono fiducioso. Dovremmo superare il turno. Da Asprilla mi aspettavo di più, anche se ha segnato un gran gol». Bene. «L'errore del Parma è stato quello di non tirare molto in porta. Benché abbia avuto molte occasioni. Lo 0 a 1 ci sta bene. Eravamo in 10. Mi pare una compensazione della fortuna. La qualificazione è ancora alla nostra portata». Scala 2. «Sbaglia chi critica Melli. Oggi ha disputato una grandissima partita. Anche se ha sbagliato parecchie occasioni facili». Minotti. «Le abbiamo provate tutte, allargando ai lati e tentando di sfondare al centro. Ma senza fortuna. Gli ungheresi non sembrano forti. Al ritorno dovremmo farcela. Anche se le sorprese sono sempre dietro l'angolo». Grun. «Credevo che la palla sul mio colpo di testa a cinque minuti dalla fine fosse dentro. Anche Sorce me l'ha confermato. Ma nessuno dei miei compagni ha protestato. Ed è finita!». Asprilla. «Per me è già una grossa opportunità poter giocare in una squadra importante come il Parma. Se a questa aggiungete la soddisfazione per il gol della vittoria, potrete capire la mia grande felicità». Di Chiara. «La mole di gioco prodotta doveva darci più gol. Purtroppo non siamo stati lucidissimi negli ultimi 20 metri». Francesco Davidi



Luca Vialli

6 JUVENTUS Peruzzi 6, Torricelli 7, Dino Baggio 6, Gallia 6, Kohler 6.5, Carrera 7, Di Canio 6 (40' pt Conte 7), Platt 6.5, Vialli 7, Roberto Baggio 7, Moeller 7 (17' st Ravanelli 6), (12 Rampulla, 13 De Marchi, 14 Marocchi).

1 ANORTHOSIS M. Panayiotou 5, A. Panayiotou 5, Ioannou 5, Kastanas 6, Panayi 5, Tzagaris 5, Cespaya 6, Kasianos 4.5 (1' st Pounas 5), Assiotis 5 (22' st Kittos 5), Kostov 5, Charalambous 6. (12 Kavelli, 13 Pappalozou, 14 Andreou).

Arbitro: Molnar (Ungheria). Reti: Nel pt 4' R. Baggio, 10' Moeller, 42' Vialli, 45' Conte; Nel st 17' Vialli, 30' Torricelli, 39' Cespaya. Note: Angoli: 9-0 per la Juventus. Serata estiva, terreno in ottime condizioni, spettatori 5 mila circa. Ammoniti R. Baggio e A. Panayiotou per gioco scorretto.

I bianconeri dilagano contro i modesti avversari Nel primo set coi ciprioti si diverte pure Torricelli

TULLIO PARISI

TORINO. In uno stadio semideserto è ricominciata l'avventura di Coppa juventina dopo un anno di assenza. Il pallottoliere era scontato contro i modesti ciprioti. Tanto più che la Juve ha sbloccato il risultato alla prima azione, dopo cinque minuti: Vialli ha appoggiato sul vertice dell'area Dino Baggio, cross teso, Di Canio dalla parte opposta ha corretto di testa e Roberto Baggio è stato il più lesto a mettere in rete con una mezza girata. La partita, sebbene scontata nell'epilogo, ha offerto un'interessante novità, anticipazione probabile delle intenzioni future di Trapattini, Carrera schierato come libero al posto di Julio Cesar, con la conferma-promozione di Torricelli nel ruolo di marcatore di destra. Rientra finalmente Platt, conferma anche per Moeller. È un assetto che convince, sebbene Dino Baggio continui a trovarsi più a proprio agio a destra che a sinistra. Ovviamente, occorrono test veri e più probanti. Con Platt la manovra scorie più fluida a centrocampo e infatti la Juve raddoppia molto presto: stretta combinazione Dino Baggio-Vialli-Galia quest'ultimo in fila nel rasoterra in area, uno scherzetto per il tedesco battere di piatto destro il coreografico portiere ospite. I ciprioti non ci stanno a fare la figuraccia a priori e cercano di giocare un poco, perso per perso. Riescono a fare bella figura alla mezz'ora con una deviazione

di testa di Kasianas, che impegna seriamente Peruzzi. La Juve cerca soprattutto il gioco e l'intesa, ovviamente. Terzo gol al 42': Roberto Baggio lancia Moeller che tenta di fare la fotocopia del primo gol con l'Atalanta, ma il portiere respinge e consente a Vialli di cacciare dentro. C'è ancora tempo per il poker, lo realizza Conte con un'azione personale confermando il suo ottimo periodo, che gli vale la fiducia di Trapattini. È anche il primo gol bianconero dell'ex leccese, entrato cinque minuti prima in sostituzione di Di Canio. Si diverte il pubblico ma non la Anorthosis al 60', quando a causa di un rilassamento della difesa bianconera scivola davanti a Peruzzi il neo entrato Pounas, che riesce incredibilmente a tirare fuori. Benedetti dilettanti, non fanno gol nemmeno se glielo regalano. Poi segna ancora la Juve su calcio d'angolo, con Vialli che dispone a piaciamento del cros di Ravanelli. E nel finale arriva anche il gol-favola, sia nel senso dell'esecuzione, una bomba nel «sette» sia in quello statistico, visto che a realizzarlo è Torricelli, il ragazzo passato dall'interregionale alla Signora, con tanto di esordio in serie A e in Coppa Uefa nel giro di tre giorni. Anche questo può essere un segnale di buon auspicio per i bianconeri. Nel finale gol premio anche per i ciprioti che realizzano con Cespaya.

E sulla ruota di Innsbruck esce una quaterna

1 WACKER Orazz 5, Lorenz 5, Streiter 6, Wazinger 5, Lesiak 6, Schneider 6, Linzmaier 5 (64' Horngal 5), Baur 6.5 (75' st Hartmann), Daneš 5, Kirchner 5, Westenthaler 5. (13 Spielmann, 15 Russ, 16 Devira, secondo portiere).

4 ROMA Cervone 6, Garzya 6.5 (76' Comi), Carboni 6, Bonacina 6.5, Benedetti 7, Aldair 6, Caniggia 6, Salsano 6.5, Rizzitelli 6 (64' Muzzi), Giannini 7, Piacentini 7. (12 Zineti, 13 Tempestilli, 16 Carnevale).

ARBITRO: Diaz Vega 7 (Spagna).

RETI: nel pt 15' Giannini, 20' Caniggia, 35' Baur, 41' Giannini, nel st 25' Muzzi.

NOTE: angoli 7-2 per il Wacker. Serata tiepida, terreno in buone condizioni, spettatori 11 mila. Ammoniti Wazinger e Carboni per gioco scorretto.

INNSBRUCK. Missione compiuta: la scampagnata nel Tirolo ha guarito l'anemia della Roma. Ancora a secco in campionato, la squadra di Boskov ha fatto la voce grossa sul campo del Wacker Innsbruck, strapazzato a suon di reti. L'aria balsamica delle montagne austriache ha ridato fiato pure ad un illustre malato della banda giallorossa, Caniggia, e al Principe sbiadito, Giannini, che ha lasciato il segno con due gol-gemma, acrobazia di classe il primo, missile da incorniciare il secondo. Certo, nel bilancio non va taciuta la modestia del Wacker, addirittura più scarso di quanto si prevedeva alla vigilia, ma neppure va dimenticato che in questa prima trasferta europea la Roma era stata costretta a lasciare ai box pulfo Haessler e tiro felice Mihailovic. Il risultato ha ballato sullo 0-0 per appena cinque minuti. Il tempo di annotare, esattamente al 5', una punizione di Giannini che scavalca la barriera, ma finisce la corsa fuon di un soffio, che i giallorossi passano. È il 6': Bonacina, dalla sinistra, crozza: tome di rizzitelli e Giannini, in spaccata, riesce a deviare in rete con un tocco di estremo destro. Il vantaggio accende il motore romanista, la squadra di Boskov gioca di fieno e al 16', su azione di contropiede, arriva il bis. Caniggia si inserisce in un comdono, brucia sullo scatto i lentissimi centrati neroverdi, punta il portiere Orazz e lo supera con un tocco morbido. Il 2-0 è un risultato che fa giocare la Roma sul velluto. Salsano e Giannini fanno capire di essere in serata sì, mentre in difesa svetta Benedetti. Il Wacker, però, al 34' ha un guizzo: Streiter lancia Baur, tiro al volo in corsa ed è 2-1. Gli austriaci insistono: sventolato dal limite di Streiter, Cervone respinge e nella mischia ha il meglio il piedone di Benedetti. Ma al 41', ecco il gol-gioiello di Giannini: raccoglie un rinvio della difesa, e di estremo sinistro, dal limite, infila all'incrocio. La ripresa è un tran tran senza grandi acuti, ma ci pensa Muzzi, al 71', a siglare il poker: tiro liffato dal limite, Orazz guarda ed è 4-1. E Roma che stacca il biglietto per il secondo turno.